

« FUMO ARCOBELANO »

IN BREVE

Questa analisi è stata realizzata prima di un importante cambiamento avvenuto nella primavera del 2025. Sotto la pressione dell'amministrazione Trump, i produttori di sigarette hanno rimosso dal loro sito web le pagine che descrivevano il loro impegno a favore delle persone LGBTIQ+. Hanno anche smesso di comunicare su questo tema sui social network. Ciò dimostra chiaramente che il loro sostegno alla causa LGBT era solo uno strumento di comunicazione opportunistico, abbandonato non appena non serviva più ai loro interessi politici o commerciali.

- **Pinkwashing** : l'industria del tabacco si presenta come alleata della comunità LGBTIQ+ finanziando associazioni e promuovendo l'inclusione. Tuttavia, per decenni ha preso di mira questa comunità attraverso campagne pubblicitarie specifiche, contribuendo a una prevalenza di fumatori superiore alla media e sfruttando una popolazione già vittima di discriminazioni.
- **Duplicità** : nonostante la sua immagine inclusiva, l'industria del tabacco mantiene una grande contraddizione finanziando l'UDC, un partito molto conservatore che si oppone sistematicamente ai diritti delle persone LGBTIQ+.
- **Invito all'azione** : per combattere questa ipocrisia, la Svizzera dovrebbe vietare la comunicazione sulle attività di "responsabilità sociale" delle aziende produttrici di sigarette ed evitare che queste sfruttino queste azioni a fini di immagine, come raccomandato dall'OMS.

L'industria del tabacco sostiene di essere un alleato

La comunità LGBTIQ+ rappresenta un mercato redditizio per l'industria del tabacco, che da oltre tre decenni investe in campagne pubblicitarie mirate, pur negando la pratica. Le persone LGBTIQ+ fumano più della media e soffrono maggiormente degli effetti devastanti del fumo. La Svizzera non fa eccezione a questa tendenza globale.

La comunità LGBTIQ+ è un obiettivo di marketing per l'industria del tabacco

La communauté LGBTIQ+ représente un marché lucratif pour l'industrie du tabac, qui investit depuis plus de trois décennies dans des campagnes publicitaires ciblées, tout en démentant cette pratique. Les personnes LGBTIQ+ fument davantage que la moyenne et subissent plus lourdement les effets dévastateurs du tabagisme. Et la Suisse n'échappe pas à cette tendance mondiale.

Sostegno finanziario a un partito che si oppone all'estensione dei diritti delle persone LGBTIQ+

Ma l'ipocrisia non si ferma qui. L'industria del tabacco è da sempre un sostenitore dei partiti conservatori contrari ai diritti e al riconoscimento delle persone LGBTIQ+. Un esempio emblematico è quello di una filiale della Reynolds American (di proprietà della British American Tobacco), che ha effettuato la più grande donazione aziendale alla campagna elettorale di Donald Trump nel 2024 negli Stati Uniti. Allo stesso modo, PMI finanzia regolarmente l'UDC in Svizzera sin dagli anni '80. Nel 2023, il partito ha ricevuto 35'000 CHF dal colosso del tabacco. Un sostegno che contrasta nettamente con l'immagine di inclusività promossa da PMI e JTI, visto che l'UDC si è sistematicamente opposta a ogni progresso a favore delle persone LGBTIQ+.

Vietare la strumentalizzazione della causa LGBTIQ+

La Svizzera potrebbe porre fine a questa doppia morale vietando la comunicazione sulle attività di "responsabilità sociale" delle imprese, in particolare la promozione dell'inclusione, come auspicato dalla Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo. Questa misura limiterebbe l'influenza dell'industria del tabacco, le cui strategie favoriscono i suoi interessi economici a scapito della salute e dei diritti delle persone LGBTIQ+ in Svizzera.